

## **Assemblea del Partito Democratico del Trentino 10 gennaio 2013**

La seduta comincia alle 21. Il segretario **Michele Nicoletti** la apre con un'ampia e articolata relazione. Invita a non disperdere il patrimonio di credibilità che abbiamo guadagnato: lo sforzo di tutto il PD, anche nei momenti più complicati, è stato di evitare di discutere di noi stessi e di cercare di parlare del Paese. È ovvio che quando si parla di elezioni si discute di nomi, ma anche nel dibattito dobbiamo testimoniare che la politica che noi facciamo è uno strumento al servizio del Paese. Nell'orizzonte generale – che è il punto di vista che si deve tenere – non si può considerare solo negativamente ciò che sta avvenendo, anche se nella definizione delle candidature il risultato non è stato quello atteso. Il 24-25 febbraio c'è un appuntamento storico: dobbiamo porre termine a un ventennio devastante per le istituzioni e per la moralità pubblica. Questa è la posta in gioco.

Sulla questione delle liste elettorali, **Nicoletti** ricorda che la direzione nazionale aveva approvato un meccanismo che prevedeva che una parte dei candidabili, il 25% circa di quelli che saranno eletti, fosse decisa dalla direzione nazionale. Si poteva fare di più e di meglio, ma non abbiamo infranto le regole che ci siamo dati. Di fronte alla proposta nazionale il segretario provinciale ha scelto di astenersi, perché il deliberato unanime del nostro coordinamento aveva chiesto di evitare capilista che non avessero relazioni con il territorio, di rispettare il risultato delle primarie e di dare a Trento due dei primi tre posti in lista alla Camera. Quest'ultimo elemento, più degli altri, non è stato riconosciuto. La scelta di mettere come capolista Gianclaudio Bressa è stata motivata dalla particolarità della Regione e della delicata partita delle autonomie speciali. Poi dopo il suo nome vengono i nomi usciti dalle primarie, prima quelli di Trento (**Nicoletti**) e poi quelli di Bolzano (**Gnecchi**). Al Senato è stato indicato come capolista **Giorgio Tonini**, anche se qui non esiste una lista del Senato, ma collegi uninominali; e **Tonini** ha detto che la sua candidatura avrà un senso se sarà condivisa e sostenuta dal territorio.

Per quanto riguarda le nostre alleanze siamo giunti a un accordo politico molto stringente tra PD e SVP, che non comprende solo i collegi senatoriali ma anche la Camera. È un elemento politico di grande rilevanza perché dà stabilità politica in un momento di grande trasformazione. Abbiamo avuto colloqui anche con l'UPT, che a livello nazionale sostiene la lista **Monti**. Abbiamo chiesto una radicale chiarezza sulla collocazione politica degli eletti: Sarebbe del tutto impensabile sostenere senatori che un domani sosterranno governi che non vedranno il PD come protagonista.

**Nicoletti** chiede infine all'assemblea alcuni pronunciamenti di linea politica: l'assenso o no rispetto alla prospettiva dell'allargamento dell'accordo PD-SVP al PATT; l'allargamento o meno di questa collaborazione alle altre forze del centrosinistra autonomista che si dichiarano pronte a fare lo stesso, se accetteranno di sostenere una prospettiva nella quale ci sia un governo di centrosinistra che include anche il PD; le procedure di ascolto e di consultazione dei nostri iscritti, senza creare aspettative che non siamo in grado di soddisfare; e la questione del profilo dei candidati.

Il dibattito che segue si concentra soprattutto sul tema del rapporto con l'UPT e sulla questione dei seggi senatoriali; tendono a escludere un'alleanza con chi sosterrà **Monti Cattani, Curzel, Filbier, Bertotti, Romano, Ioris, Trenti**; sono invece favorevoli a tale accordo **Muzio, Lorandi, Pinter, Merighi, Froner, Gilmozzi, Miorandi, Chini, Chiodi, Saiani, Manica, Dorigotti, Andreatta, Patrizia Caproni, Dorigatti, Olivi**, sia

## Partito Democratico del Trentino

in considerazione della continuità di governo con l'UPT nell'ultimo quindicennio, sia in vista delle prossime elezioni provinciali. Esprimono inoltre critiche nei confronti delle decisioni romane **Curia, Dorigatti, Bertoldi**; si richiamano all'importanza delle assemblee territoriali **Moneghini, Ducoli, a Beccara; Ducoli e Merlo** sottolineano la necessità di un approccio positivo all'attuale momento politico; **Ferrari e Zeni** rimarcano le responsabilità di Dellai, che ha abbandonato la linea dell'ultimo quindicennio: l'assunzione di responsabilità non garantisce circa il futuro; conteranno molto le persone dei candidati. **Tonini** vede l'accordo con SVP-PATT e UPT come una possibilità di portare il massimo dei senatori a Bersani, e per quanto riguarda la propria candidatura invita a considerarla una proposta.

Nelle conclusioni, il segretario **Nicoletti** ringrazia per la ricchezza del dibattito: siamo davvero noi gli eredi di questo centrosinistra autonomista. Nessuno ha discusso l'opportunità dell'alleanza con la SVP e il PATT: il problema è la modalità di presentazione al Senato, in un contesto che alla Camera ci vede divisi rispetto all'UPT. Ma il partito è unitissimo, è tutto coalizionale e se ne fa carico. Si tratta di dare mandato al coordinamento per vedere se ci sono condizioni politicamente chiare e politicamente esigenti. Siamo d'accordo nel promuovere le assemblee per permettere ai nostri iscritti di essere consultati e raccogliere delle idee. Bisognerà poi tener conto della questione di genere e della qualità nelle candidature: questo elemento lo dobbiamo sottolineare con gli alleati.

Il presidente dell'assemblea **Giorgio Tonini** chiede vi sia chi chiede di votare sulla relazione del segretario in parti separate, ma nessuno lo chiede. **La relazione del segretario viene dunque approvata all'unanimità.**

La seduta è tolta alle 00.35.